La Historia di Cerri.

CIntio non ti mostrar piu in uiso mauro
pel dolor della morte de Iacinto
ne per coronis tuo bel thesauro
laqual fece Sculapio dal cel spinto
daffene ricorda e prestami del lauro
acio chi canta el uero e non el finto
sicome cesar borgia Valentino
destrugere uoleua el stato orsino
El qual haueua gia con man crudele
caciata la mandama di Furlino
el signor di Faienza agusto el fele
e cacio el Riminese el pesarino
e piombino fu prese da Donmichele
cacio el duca de orbino el perfetino
de camerin priuo i magni baroni
e de Perusa Louan Pauol Balioni

Di pŏi fu morto el duca di grauina
Pauol Orſino el feroce fermano
e Vitelozo che con larma fina
era ualente e franco capitano
ſendo coſi inganata caſa Orſina
Vicouaro Forni Cerri e Braciano
Ma p el breue tẽpo quale haueuano
non poten far quel che far poteuano

El duca haueua ſotto a ſuoi bandieri
piu de dodeci milia combatenti
ſtradiotti omni darme baleſtreri
lance ſpezate ſchiopeteri e fancti
tanti era forte in arme ſul corſeri
che non ſtimaua piu idio ne ſancti
doue gliandaua e gliera un menelauo
ſtruzendo ogniuno col ſuo cãpo brauo

Coſi campoſſi al ſtato delli Orſini
nun ſubito gran parte ne pigliaua
per monti piani ualli e per colini
ma da cordio bratiano non parlaua
morir zurorno come palladini
el ſignor Iulio in ceri confortaua
dicendo non temete ogniun ſtia forte
chi mor pel ſuo honor nõ ſente morte

El duca ſe conſiglio con li baroni
a quale ſi doue campar prima
chi diceua braciano a gran baſtioni
ma pur col tẽpo guaſta el fer la lima
el duca diſſe ceri e quei ualoni
ma gloria fatichoſa e piu ſublima
ſe perſe Roma gia per molti guerri
mai non fu homo chaquiſtaſſe cerri

Riſpoſe Donmichel el ti conuiene
ſignor duca pigliar certe caſtella
riſpoſe el duca parli molto bene
ora caualca con tua gente bella
ritorno a ceri pien daffanni e pene
quando ſentirno la mala nouella
che Valentino li andaua a camparſe
ſi cominciorno a fortificharſe

E feceno di fora un gran baſtione
con molti fanti che lo cuſtodia
ſarebe morte infinite perſone
anti che foſſa preſo in fedemia
Iulio pareua un claudio Nerone
in ogni impreſa ognora el ſi metia
a mure foſſe caui e gran repari
douera dubio de bataglii amari

Arteliaria piantorno da ogni lato
acio che Valentino ſi ſcotaſſe
de pane e uino cera bon mercato
aceto e carne par che non coſtaſſe
poluer palote foco artificiato
e doi ciſterne par che ui poſſaſſe
ſimel anchor doi pozi daqua uiua
e poi la terra ſopra duna riua

Vn tuffo un ſaſſo un mõte ſi terribile
che ſu non po ir denanti o reto
achi nol uede par coſa incredibile
ſol e initalia queſto e oriueto
pigliare non ſi po che glie impoſſibile
ſe non per forza di qualche pianeto
mai da quiſtarlo ſarebbe rimedio
ſe non per tradimento o per aſſedio

E dentro cera Iulio el ſignor Ioanni
le loro ſpoſe e ciaſchun figliolino
Signor franceſcho e rẽzo piẽ daffanni
e Brancantonio con brancalberino
Lelio da Sutri inſieme ſenza inganni
de Buffalo Gregorio pelegrino
e de maſtro Simone quel ſoprano
Iacobo zentilomo e bon Romano

Poi tolſe quatro de quelli Romani
con ben ducento franchi inarmatura
tutti inimici ſpreſſi aualentiani
che guardauan la rocha porte e mura
e gli altri aſperti e degni capitani
per mantener la terra piu ſicura
teneuan cento armati che non erra
per ſecorre douera mazor guerra

Ritorno a Donmichel ſi foribondo
chaueua preſa liſola ẽ galera
una gran rocha haueua meſſa al fondo
di poi torno la doue prima era
dal duca el quale ſe ſtimaua al mondo
un ſol ſplendor una ſol luce e ſpera
coſi partiſſe el gran duca da Sutri
pareua el campo teueral da ſcutri

Eſſendo apiu della mitta del uiagio
quelli de ceri li uiden uenire
Diceua el ſignor Iulio acorto e ſagio
io ui uegio imbataglia morire
ſon qual ſul monte e ſto con auãtagio
ageuol mente ui poſſo ferire
coſi lartegliaria apparechiorno
e giunto el campo poi la ſcaricorno

Ceri fereua coſi crudelmente
che alchuno ſi caſcaua in terra morto
e chi ferito laſſo e piu dolente
el ſignor Iulio ſi ſagace accorto
faceua ſcarichar arditamente
credendo col ſuo uiuer foſſe corto
ſi come quei che de morir aſpecta
che cerca innanti morte far uendecta

Ceſar aſperto acorto e galiardiſſimo
in queſto mezo che loro ſcocauano
fece fermar el campo ſuo grandiſſimo
per uarii loci giente allozauano
e lomo darme el fante apie preſtiſſimo
arbori fraſchi legnami tagliauano
facendo lozamenti aſſai capani
perche regnaua piogi e uenti ſtrani

El duca Ceſar borgia e donmichele
fece piantar chanoni e falconetti
dicendo o ceri al bombardar crudele
non giouera le mura tarchi o pecti
aguſtarai el toſcho aſſentio e fele
con guaſtatori andauano ſolecti
facendo gran ripari perche ſchiui
lartigliaria poſta in ſu le riui

Li comĩcioſſi una grã guerra horẽde
un bombardar ſuperbo e tropo fulto
elle palotte per ceri ſi ſtende
cadendo in terra ogni dificio culto
li ſaſſi lun con laltro ſi contende
con ſtrepito ruina e piu timulto
Per le ruine e furie de palotte
moreua aſſai di quelle giente docte

Cesar trono alla cipta famosa
per hauer da Lesandro alchũ consiglio
e don michel lasso sopra ogni cosa
el qual brama far ceri uermilio
la giente dentro in arme ualorosa
metteua tutto el campo in grã scõpilio
uciseno del duca un banderaro
petro nauaro con un colpo amaro

A quel bastone che staua di fore
multi ducheschi li furno feriti
& anche alcuno morse con dolore
perche sopra per forza eran saliti
ogni giorno quel campo era arimore
per franchi e feri orsini in arme arditi
el signor Iulio abandono el bastone
sol per mostrarsi in ceri un Scipione

Scocauano canoni ogni hora piu
senza hauer compassion ne pieta
la roccha hera ruinata giu
e Iacobo fu morto in uerita
e la giente diceua o bon Iesu
defende e guarda noi da crudelta
alcun che prima si mostraua danimo
diuene pauroso e pusilanimo

Coreua quelle donne scapiliati
astringer nelle bracia il lor sposi
diceua plorando hoffortunati
sarano i nostri corpi sanguinosi
Iulio li uide cheran disperati
li homini uinti per li lachrimosi
constreti da piata per ciaschun morto
e Iulio disse per darli conforto

Febo spesso daquario a qualche doglia
Sperando uince con spere ligiadre
Voi non sperãdo state i pezor uoglia
Sperando ritornar alla sua madre
Febea sta con pluto in riso e canto
E uoi pdete el cel p queste squadre
Questa e la gloria honore fama el uãto
Qual aquistar uolião in questo mõte
Che ciascun sarma de suspiri e piãto
Qui sta el corelia con turbata fronte
Qual fa p cesar guerra tãto obscura
Voi sol con pianti uendicate lonte
Per sicorso mandate qua alle mura
Tormento pena affanni tropo tedio
Angostie guai uilta con gran paura
El pauroso mai uol per rimedio
Alcun conforto ma cerca fugire
p non trouarse inullo crudo asedio
Doue lingegno forza el magno ardire
Che hauete in redita da gran romani
Che temete la gloria del morire
Lor uinsero la stucia dafrichani
El uincitor fo uinto da Scipione
Poi superorno i galli berni hispani
Amilchar uiridomaro e magone
Et altre proue assai adrito e atorto
E uoi non defendete la rasone
Quelli matroni che fu gran conforto
Su li bardeschi contra Danniballe
Ne fu cagiõ Cornelio Scipio acorto
Se noi non defendiano in queste ualle
Ceri sul tuffo posto aspro e forte
Morireno feriti inelle spalle
Pieni dinfamia assai pegio che morte

Quelli quali senteuano timore
udendo loration mutar preposti
con impeto armati e per ualore
non stauan nelle grotte piu nascosti
arditi di bon animo e di core
e pieni di constantia e ben disposti
armati in su le mura non temeuano
lassalto che inimici ognior faceuano

E quelle donne lachrimosi e lassi
fece ciascuna un cor piu che luditta
traui fasine terra e molti sassi
recorno alli repari come in scritta
le mura e casi ruinati e bassi
la terra si pareua essere sconfitta
tant era scura per el bombardare
e lor staffeuan a fortificare

El campo era gia posto da due parte
per assediar la terra tutta intorno
el conto Lodouico era un marte
non riposaua mai la nocte el giorno
per forza ingegno cõ grã studio & arte
cercaua ruinarla in pianto e scorno
cerco Donugo a ceri piu dispreci
che mai non fece adardani li greci

Hor lasso ceri fra tanta ruina
a Cesar borzia inoglio ritornare
el qual mando la giente traserpina
per uoler uicouaro superare
de Franza la corona pelegrina
scrisse allo duca che lasse stare
che non tocasse nulla a zoãn iordano
uicouaro col resto ne brazano

Leuorno el campo la giente francesa
alla uolta de ceri ritornorno
douera Valentin allalta impresa
e gionti quatro caue cominciorno
tre per far alla terra gran contesa
e laltra drito a un pozo si ordinorno
per torli laqua che fosse assediato
pero che laltro pozo era aterrato

Dentro stincorno assai caualli acorti
gitandoli poi fora del castello
aqua non cera e li hõni heran smorti
che li pareua stare immonzibello
di lor nera piu de trenta morti
fnel combatere scabro scuro e fello
e non sapeuan piu che far ne dire
per che ciascun rincrese de morire

Vedendo Iulio che si sbigoteuano
si come allo presente i canto in citera
gli disse che gran squadre li ueneuano
mostrando qualche contra facta litera
come li Venetiani si moueuano
e quel dal usano irato piu che uipera
ueneua con gran giente in suo sicorso
e lui fu el primo a gridar Orso orso

Alquanti giorni ogniun di lor aspecta
alcun secorso per gran refrigerio
usiuan fora dando al campo streta
fin che sauiden poi del magisterio
che si faceua le caue confreta
che temeua la morte chi adulterio
parte se misse su le mure armati
e glialtri si cauorno in molti lati

De ſubito incontrorno una gran caua
e ſtupefacto el ſignor Iulio Orſino
infiniti perſidii apparichiaua
e molti nucideua in ſul confino
tornato Ceſar ſtrauiſtito andaua
e Donmichele pareua un contadino
fra malta pioza uenti ognun ſtaſia
ſolicitando ogni hor lartegliaria

Qual ruinaua & ance fu mortale
chel terzo e piu di ceri miſſe in terra
alcun ualente montaua leſcale
con acti ſmiſurati di far guerra
Ceſar allora era liberale
dauro e dargento che non erra
per modo tale par che ognun ſpectaſſe
che la bataglia cruda cominciaſſe

Ceſar diſpoſto di uoler diſfare
ceri e che mai piu non ſabitaſſe
ſubito fece al campo comandare
che bene alla pedona ogniun ſarmaſſe
el conte Lodouico ſingulare
con la ſua giente par ſapparechiaſſe
ſimel Donugo armato imperſona
con ſoi homini darmi alla pedona

El gran Corelia pareua un torquato
con la ſua giente tutta inordinanza
tutto feroce ſi diſſe turbato
el duca baſſara uoſtra roganza
gli feri capitani ogniun armato
diſpagna italia di guaſcogna e franza
che ben pareua el campo di theſalia
tutti diſpoſti dar crudel bataglia

Ceſar pareua Iulio Auguſto
armato glorioſo fra li almeti
col cor ſanguigno e i faza piu robuſto
diſpoſto far crudel e gran uendecti
diceua Iulio per lo dio iuſto
non temo uoſtra furia e gli ſaeti
anti chintrate la uoſtra armatura
de ſangue tenzeraſe anchor le mura

Imponto miſſe tutta ſua giente
Romani corſi ciaſcun pien dingegno
el ſignor Ioāni e renzo ſi excellente
Brancantonio brancalbarin degno
del bufalo Gregorio aſſa ualente
e laltro che de larme paſſa el ſegno
Lelio de terra di Saturno
daſtucia Vliſſe e de forteza turno

Quelli di fora diſpoſti aſſalire
ſu nella terra per uoler ſcanarli
eran diſpoſti dentro de ferire
con ſaſſi de le mure ruinarli
di fori li canoni ha non falire
colubrini e ſagri aſcharicarli
che non poteua niuno affazarſe
alhora el campo comincio inuiarſe

Sangue cridando dun uoler peſtifero
con ſuperba menaci e tanta audacia
piu che Ioue mai contra lucifero
manco li duci greci infrigia o intracia
uolendo chel nemico ſia mortifero
piu che mai fuſſe Clade in dalmacia
acio che lalme andaſe illiti ſtigii
dunanimo feroce i magni armigii

Con crudelta con furia i ferociſſimi
ſotto alle caue e per el tuffo giuano
el ſignor Iulio e gli altri prudentiſſimi
uedeua lo rimor & anche udiuano
canoni e colubrini ſtupentiſſimi
che Ioue cerres e Pluto ſbigotiuano
de fune e de palote un tal riuerbero
ſe alchun ſi defendeua giua acerbero

Archi buſi piantorno in molti canti
ma gli canoni groſſi che ſi uſa
gli miſſe in terra e dete morte a tanti
un ſterpe che non a lanima infuſſa
arebbe pianto per gli crudi pianti
ſimile Circe Medea e Meduſſa
Iulio con larme uoleua ſerbarſe
ma col uoler del cel conuen placharſe

Se la gloria de Ceſar al cel piace
o uel perde el quale contradir gli uole
non gioua forza mancheſſer capace
chel tutto rege quelche fece el Sole
plorando quelle donne ſancta pace
chiedeuano con ſtanche lor parole
gli uoti per rimedio par li baſti
ſerbar uirginita e uiuer caſti

Iulio ſi diſſe chi uole ſtar in uita
e inogni crudo aſſedio mantenerſi
tenga de Marte la giente gradita
e donne apreſſo non laſſi uederſi
quando fu Troia pel caualtradita
le donne cominciorno a condolerſi
ſi che auiliti li frati de paris
morti & arſa Troia ſcriſſe daris

E Lucretia abraciaua el ſignor rētio
dilecto ſpoſo non uoler chioperra
pareua ellate a iſanciulini aſſentio
el core indiuinaua laſpra ſerra
diceuano coſtui piu che meſentio
mi perſpiatato aſſai lo moſtra ī guerra
el ſignor Ioanni diſſe qui uiſibile
ogi ſerra crudel guerra terribile

Brancalbarin inſieme Brancantonio
Lelio da Sutri ello Roman gregorio
diceua Italia al tempo Dauſonio
heri felice piu che amore in corio
or piāge triſta el mondo e teſtimonio
che laſſi ceri ſenza un adiutorio
ſian poca giente alle batagli feri
in queſto gionſe alle mura le banderi

Cridauano le donne tutte hoimei
ſi cominciorno tutti a ingenochiarſe
miſericordia dimandorno ahi dei
Iulio per queſto uoleua turbarſe
gli homini uilli per i pianti rei
ceſar udendo comincio mutarſe
e fra ſe diſſe uoglio eſſer clemente
gran gloria el perdonar a chi ſi pente

Cito mando un trombeta ouer pecore
cogniun tornaſſe a pena della forca
tutti infiamati e caldo el ſangue el core
uoleuan far di ſangue larma ſporca
Ceſar irato con molto furore
ſi comincio cridar o giente turcha
tornate adreto ſe non uederete
che della ſpada mia morirete

E retirati con diſicil proue
el ſignor Brancantonio uſſi di fora
e per che el duca ſtaua come loue
prima parlo a Donmichel alora
dicendo tu ſe quel che ceſar moue
al ben al male pero lui te honora
la doue eglie ti prego che ceandiano
per che a miſericordia cearendiano

Vdendo Donmichel reſto ſcontento
perche bramaua inſanguinar laſpada
ma perche gliera al duca impiacimēto
taque per certo e piu non diſſe nada
menollo houera el ricco lozamento
inanci aquel che gli uictoria agrada
a dargli odientia Ceſaro ſafiſſe
a queſto modo Brancantonio diſſe

Saluo Ceſaro borʒia triomfale
con toi felici anni el magno ſeptro
tu ſai che Iulio ſempre fo leale
a te col ſancto ſuceſor di Petro
In terra genufles ho liberale
da ſua parte una ſol gratia impetro
che pigli ceri e tutta laſpra ualua
e fa la giente con la roba ſalua

Riſpoſe preſto dentro tornerai
al ſignor Iulio di chi uenga fora
perche lo ſtimo e bramo piu che mai
e ritornato ſenʒa far dimora
diſſe ho ſignor Iulio iſacri rai,
e glialtri dei per te praga ognora
or eſſi fora ſe pace dilecta
al tuo cor che Ceſaro taſpecta

Riſpoſe el ſignor Ioāni o caro ſocio
tu fuſti ſempre inogni guerra pratico
ſuporta ogni bataglia e fuʒe locio
e non diſender giu del tuffo iſmatico
per mio conſiglio tu farai negocio
ſe tu ce uai tu parera lunatico
el tu nimico ſa che gli poi nocere
ſtingera el foco chel non poſſa cocere

Riſpoſe Iulio iſo che penſi alſletere
de gli contrari de lantico ſerpe
con meco ſerbera ogni prometere
col tempo el cel doneraci uterpi
iuoglio uſſire e ſi mi uo remetere
ne le ſo braza ſina un picol ſterpe
a chi ua con uirtu non ha mai colera
ſerba la fede e milli torti atolera

Non uo ſaluo conducto ſtagi o fede
ci uoglio andar con liberalitade
gli circonſtanti che tal coſa uede
udir li parſe gran crudelitade
Ellena diſſe o ſpoſo habi mercede
de toi figlii la tenera etade
e lui ridendo con allegra fronte
monto caualo e ſeſe di quel monte

Vſiti fore quella porta ſerano
dicendo el tuo ritorno non po eſſere
riſpoſe Iulio idei mai non herano
ſpos andar la mia gloria acreſſere
diceua quelli che nel campo herano
hor ſi comincia qualche trama areſſere
o Iulio non uenir chel corpo frigido
Rimara poſto ſotto un ſaſſo rigido

Corſe la nōua al padilione hiſpano
ſi come el ſignor Iulio era uenuto
Ceſaro ſtupefacto alzo le mano
o come uene ſenza ſalue conducto
coſtui ben ſa ſimilia ogniun Romano
di fede di conſtantia ben compiuto
coſi pieno di zoia feſte e gaude
al ſignor Iulio dete molte laude

Del padilione huſi benignamente
miro el gran capitano che uenia
e ʒonti appreſſo ciaſchun riuerente
con gaudi piacer hogniun ridia
poi diſſe queſto ceſaro excelente
ho patre mio ben uenuto ſia
beato el ſangue orſino el ſtato ſuo
ſe haueſſeno facto al modo tuo,

Iulio Riſpos mai laſſo queſta impreſa
che ſemp̄ honor e gloria al mōdo uolſe
ſe morto non ſon io a tal diffeſa
pieta de donne e figlii me ci colſe
or ſel ti piace queſta terra e reſa
el duca nelle braza lo ricolſe
con tanto amore lo teneua ſtrecto
e nel ſuo padilion li de recetto]

Steten un pezo con feſta e piaceri
alora che ſi moſtra proſerpina
el duca diſſe male uolentieri
hagio coſi diſſata a caſa orſina
ſel caſo foſſe ſtato piu lizeri
i non faceuo mai tanta ruina
or fazo ſaluo te in queſta guerra
la gente e roba e ſtruger uo la terra

E ſel ti piace uolerme ſeruire
teroti come padre a conſiliarme
quanto che no de non uoler ſeguire
alchun che uenga mai a contraſtarme
Iulio riſpoſe prima i uo morire
che mai uoler de liberta ſpoliarme
di poi partiſſe e perche ritornaua
ogniun di ceri ſi marauigliaua

Tra li guaſconi naque diſenſione
perche ceſaro fece gran ſparagno
de ceri de la roba e le perſone
al modo che de far un duca magno
eſſendo in mezo di ciaſcun barone
a remirar de cerri el gran guadagno
doue orſini anchora dimorauano
in queſto li guaſchoni mormorauano

Piena la teſta el ſtomacho de uino
ſiano uenuti qua per guadagnare
ſtraciati ſiamo ſenʒa un ſol quatrino
e Valentin ne ueta el ſacchegiare
ſcarco uno archo un gallo traſerpino
diſpoſto uoler ceſaro amazare
uide el corelia chel colpo ſa driʒa
abracio el duca a lui colſe la friza

poi Donmichele diſſe tal parole
uirgo Maria haime chi ſon ferito
ſel duca fuſſe ſtato al par dun ſole
Rimaſſe tutto ſmorto e ſbigotito
gridando forte chio non ſcriuo fole
amaza amaza quello chi ha tradito
coſi el guaſcon apezi fu tagliato
el campo traſerpino a correzato

¶Retiroſi inun campo inordinanza
leuoſi in campo un ſtrepito e timulto
chi ſpedi o ſpada parteſana o lanza
diſpoſti uendicar le maro inſulto
coreuan tutti contra aquei defranza
cridandogni guaſcon ſara ſepulto
con tal rimore diſſe alchun che uide
or torno al duca e donmichel che ride
¶Perche la friza in el cinto de
credo quel giorno lo campaſe enoc
el duca diſſe uoleua per me
Se tu moreui el tuo ſaion el ſtoc
ogni modo el to ſpirto cor e fe
e tutto mio e lui reſpoſſe hoc
or torno alli taliani e gli franceſi
cheran con larme in man a gli conteſi
¶Trombi tamburi ſonaua ſi forte
che ribombaua da la terra al celo
cridauano italiani morte morte
temeuano iguaſconi el mortal zelo
el duca diſſe cridando per ſorte
non ſia neſun chi moua alor un pelo
E fece retirar la giente italicha
per refrigerio della turba galicha
¶Miraua for de ceri ogniun uerace
el ſignor Iulio con ciaſchun ſignore
poi uene al duca e diſſe ſel ti piace
uoglio uenir a Roma dal paſtore
e gionti a Roma che dice chi tace
alchun penſando diſſe in el ſuo core
o Iulio ſei date medeſmo in degno
ma el cel nõ abãdona un ſignor pegno
¶Or torno al Papa ql de grata odiẽtia
al ſignor Iulio pien di fama e fede
e gionti aquello fe gran riuerentia
ſi come a un ſummo paſtor ſirichede
el ſignor Iulio pieno dexcellentia
in terra genufles li baſo el pede
e di poi diſſe o patre beatiſſimo
chel cel ta facto in terra potentiſſimo
¶I ſon colui qual ſempre inarmatura
ſeguite el tuo figliolo Valentino
in bataglia a fauenza inſule mure
a imola ella rocha di Furlino
Rimen peſauro in ogni guerra oſcura
ebbe ogni gloria ſol dal ſtato orſino
or morte e caza dona a noi per merito
del bel ſeruire nel tempo preterito
¶Se in ceri foſſe ſtati belicoſi
io faceua piu che mai Domicio
la pocha giente e quelli lachrimoſi
miſero el cor in un mortal ſuplitio
el papa udendo diſſe fra il glorioſi
tu ſei un homo di uirtute hoſpitio
delli licentia e Iulio ando condio
dicendo anchora uera lo tempo mio
¶E gionti a ceri di poi ſi partia
el ſignor Ioãni e rẽcio e Lelioamto
el ſignor Ioanni uoltoſſi e pianzia
dicendo ceri ſarai diſolato
parteti in Roma ciaſchun dicia
el duca molto liberale ſtato
che campaſſero lor nol creſſe mai
ma tal clementia corpe inganni aſſai
¶Poi el potente gran papa Leſandro
ſi fece tutti ceri ruinare
erro non pianſe tanto el ſuo Leſandro
ne Cornelia Pompeo ſingulare
non pianſe tanto el ſo figliol Auandro
quanto la meſta giente el ſcumiatare
che girno ſperſi con lor filii e moglie
laſſando ceri con affanni e doglie

E di poi fece ruinar Viano
della famoſa caſa ſancta croce
el duca haueua alora el mondo in mão
uenture ſi fa lanimo ueloce
ordino un campo e ciaſchun capitano
per ſuperar la Lupa ſi feroce
eſſendo in pũto el cãpo per far guerra
uene la morte el papa miſſe in terra

El duca ſtaua con gli membra ſteſi
nel lecto infermo rotto ogni diſſegnio
intro Sabelli Orſini e Coloneſi
gli Cardinali uſiti con eſdegno
Roma tutti era in arme e ſoi paeſi
e ſel ſummo colegio ſacro e degno
non riparaua aſſai crudel uendecta
ſarebe apparſo piu duna comecta

Roma ſi ſtette alquanti di ſbarrata
el duca ſtaua imborgo col ſo campo
con Proſpero la uia ebe pigliata
e poi dal re di Franza fece ſcampo
fo facto Papa Pio aquella fiata
e lui ueloce piu che ſtrale o lampo
concioſſi in borgo con el uici deo
e ĩ Roma intro el ſignor Bartolomeo

Col ſo cugnato ſan Paulo baglioni
el ſuo carnal cugin miſer Gentile
Iulio Fabio Franciotto gran baroni
el caualier Orſin magno e ciuile
de ſancta croce lifranchi campioni
Antonio petro in arme ogniun uerile
e ſopra loro ferno un dictatore
Bertholameo daluiano chi a gran core

Con furia con ruina e con tempeſtá
gli feri Orſini ſubito ſarmorno
giurando dar al duca aſpra moleſta
prima de Roma le porte bruſorno
ella giente ducheſca in arme deſta
una crudel bataglia cominciorno
el duca haueua contra franchi Orſini
Zan Saſadelo con Guido uaini

Da la parte dorſini in guerra obſcura
fo morto el Spoletin tanto ualente
piu uolte el duca chiamo larmatura
per ſuperar nimici arditamente
uinto da infirmita e da paura
diſſe queſte parole haime dolente
queſto e un altro meſſo che darcãzolo
e corſe dentro di caſtel ſancto angelo

Morendo Pio el Vincula fu Papa
or ecco gionto el gran duca dorbino
chel duca gli rifece unampla capa
del ſtato del teſauro ogni rubino
licita conquiſtate ogniuna ſcapa
intro ciaſchun ſignore pelegrino
ſalue doterre Rimen e Fauenza
che danno a Venetiani lobediẽtia

Doue ogni ſuo trionfo honor e gloria
la ſubiection ditalia al ſuo furore
e mondo e pompa uanita e boria
fortuna oblia e iluſtra a tutte lore
Ceſar chiebe nel mondo ogni uictoria
per limperio e morſe con dolore
queſta non paia alduca coſe bui
che linteruene pegio a un piu di lui

F I N I S